

Sport

Coppa Uefa Stasera atto finale **Bianconeri tranquilli dopo il 3-1 dell'andata in Germania. De Marchi al posto di Conte Per Baggio anche l'obiettivo Pallone d'oro I tedeschi non demordono: «Ci proveremo»**

Serata da Juve

Ma il Trap teme l'euforia

Tutto esaurito e incasso record: oltre 3 miliardi e 800 milioni, per la grande sera della Juventus si gioca la finale bis con il Borussia (Ra'i 1, ore 20:25). I bianconeri partono dal 3-1 dell'andata. Trapattioni avverte: «Guai credere di aver già vinto». La vetrina di Baggio, candidato al Pallone d'Oro vicino al primo trofeo della sua carriera. De Marchi per Conte. Tedeschi irriducibili: squadra a tre punte.

NOSTRO SERVIZIO

TORINO Non è un bar zuppiera-Delle Alpi e Roberto Baggio quasi neppure ci crede. Dopo aver vinto tutti i tornei del caffè dello sport finale mente il Genio è sul punto di mettere le mani su un trofeo che conta. La Coppa Uefa è a pochi centimetri per conquistarla basta dare retta a Trapattioni che da quarantotto ore non fa altro che ripetere: «attenzione il nostro vero nemico è la presunzione. Se crediamo di aver già regolato la questione con il 3-1 dell'andata finisce che ci complichiamo la vita».

Parole da vecchio pirata quelle del tecnico bianconero nocchiero di tutti i mari del calcio. Parole che grondano saggezza è la Juve che può creare

problemi alla Juve e non il Borussia. Vinto com'è andata alla 1. andata i tedeschi tosti e orgogliosi come sempre scenderanno in campo per fare la loro figura ma tecnicamente si è visto al Westfalenstadion di Dortmund la pur «luce e ombra» Juventus di quest'anno ha ben altro passo. Il livello tecnico e tattico dei bianconeri è più elevato e poi è lui il Genio dieci gol nelle ultime partite in bianconero la rag quardevole cifra di trentatré reti nella stagione in corso e una classe che strizza l'occhio al Pallone d'Oro. Ecco per guadagnare la pole position in vista delle votazioni della giuria (il trofeo di «France Football» viene assegnato a fine anno) Baggio stasera deve stringere

le mani quella Coppa Uefa che il presidente della federazione Antonio Marras consegnò al capitano della squadra vincitrice (pare infatti che il presidente Uefa lo vedesse Johansson voglia «omaggiare» così don Tomino). Baggio lo sa e sta vivendo una vita tutta sua il nome del Pallone d'Oro basta e avanza per stare svegli.

Trapattioni intanto non ha cambiato di una virgola il rituale. Tutti in ritiro a Villar Perosa dove ieri sera c'è stato il consueto sermonico dell'amministratore delegato Boniperti il tecnico bianconero ha deciso a chi affidare la maglia dello «qualificato Conte largo a De Marchi» preferito a Gallia perché lui ex romanista il Trap vuole affidare un compito delicato controllare sulla fascia destra gli affondi di Reinhardt il laterale sinistro che piace a parecchi club italiani e De Marchi ci tiene da matti a fare la sua figura quella di stasera potrebbe essere la sua ultima partita in bianconero. Spiega: «Ho il contratto in scadenza e allora capirete che questa con il Borussia può essere la gara dell'addio. Salutare con il più grande successo della mia car-

riera non sarebbe male».

Trapattioni ancora lui bitta il tasto degli stimoli. Solo Marrocchi Gallia e Viali hanno vinto qualcosa di importante a livello di club. Gli altri sono a secco un buon motivo per giocare contro il Borussia una gara attenta e determinata. Julio Cesar replica: «Il più è fatto il pericolo ora siamo noi stessi. Peruzzi garantisce una Juve all'altezza della serata. Trapattioni non si ripeterà il secondo tempo con il Parma».

In casa Borussia il tecnico Hitzfeld cerca di tenere alto il morale della truppa. «Abbiamo appena il dieci per cento di possibilità di ribaltare il risultato dell'andata e conquistare il trofeo. Bene dico proviamo». Si aggira l'ex di turno Stefan Reuter: «Possiamo farcela basta credere. La Juve ha tutto da perdere noi tutto da guadagnare. Formazione toro alla lungagnone Schulz al centro della difesa. Via libera in attacco alla coppia Mill Sip pel Chapuisat infatti è in dubbio arriva solo oggi dopo un ultimo consulto a Monaco. Il Borussia si gioca anche la carta del «premio disperazione» 45 milioni a testa in caso di successo.

È la decima eurofinale per i bianconeri

La Juve ha disputato finora nove eurofinali (quella di domani è la decima) di cui cinque vinte e quattro perdute. Ecco il dettaglio (in maiuscolo quelle vinte)

Anno	Finalista	Finalista	Coppa
1963	JUVE-Atalanta 3-2		Coppa delle Fiere
1965	Ferencváros-Juve 1-0		Coppa delle Fiere (and)
1971	Juve-Leeds United 2-2	Leeds United-Juve 1-1	Coppa delle Fiere (rit)
1973	Ajax-Juve 1-0		Coppa dei Campioni
1977	JUVE-Atletico Bilbao 1-0		Coppa Uefa (and)
	Atletico Bilbao-Juve 2-1		Coppa dei Campioni
1983	Amburgo-Juve 1-0		Coppa delle Coppe
1984	JUVE-Porto 2-1		Coppa dei Campioni
1985	JUVE-Liverpool 1-0		Coppa Uefa (and)
1990	JUVE-Fiorenina 3-1		Coppa Uefa (rit)
	Fiorenina-Juve 0-0		Coppa Uefa (rit)
1993	Borussia-Juve 1-3	Juve-Borussia	Coppa Uefa (rit)

Uno scudetto in bilico. Il Milan venerdì anticipa a Cagliari. Maldini migliora e forse gioca, a Monaco sarà di sicuro in campo. Ritorna Filippo Galli, ma l'infermeria è ancora affollata e la squadra tradisce il nervosismo prendendosi con gli arbitri.

L'ultima carica dell'armata Berlusconi

Settimana decisiva per il Milan dopodomani a Cagliari nell'anticipo di campionato cerca il pareggio per resistere alla rimonta interista, mercoledì 26 a Monaco, la finale di Coppa Campioni col Marsiglia. Berlusconi ha lanciato l'ultimo allarme dopo il pan con la Roma («Squadra stanca, finirà che scendo in campo io»), Baresi si lamenta perché al Milan non danno i roggi. Ieri notizia buona. Maldini sta recuperando.

DAL NOSTRO INVIATO

CARNAGO La crisi? Finita o no? Come in un film a Milano si legge la paura sulla faccia dei calciatori Capello ha la mascella serrata e la camicia aperta priva di cravatta quasi a dimostrare che gli schemi-Fininvest sono «allalti» non solo sul campo negli ultimi due mesi di spossatezza va bene Berlusconi domenica notte ha minacciato di scendere in campo a Cagliari per rilanciare «un Milan vecchio e stanco». Baresi si lamenta per i pochi roggi concessi a favore (4 l'ultimo quattro mesi fa col Genoa)

CARNAGO Il mio contratto? Siamo trattando ma le cose non vanno bene il Milan mi ha offerto una cifra molto ridotta rispetto al passato quasi la metà. Io vorrei restare ho fiducia ma a certe condizioni non ci sto». Si riapre il voluminoso plico riguardante Gullit. Il suo contratto scade a giugno (guadagna 2 miliardi e 600 milioni all'anno) da un paio di mesi tramite il suo avvocato olandese Ella Aandriane sta lavorando per rinnovarlo inizialmente aveva chiesto una cifra pazzesca 4 miliardi poi sembrava che le parti avessero raggiunto un accordo su 2 miliardi e 800 con promessa del Milan di un ruolo da «ambasciatore del club nei rapporti con l'estero» per i olandesi nel dopocarrera.



Gullit contratto a rischio

poi qualcosa è successo gli avversari hanno annusato la crisi la squadra ha l'occhio spento e pare sorvegliare soltanto sul suo grande passato. La settimana che decide una stagione epperò dopo tante brutte notizie Maldini sta meglio («Sento meno dolore alla spalla») «Ma fermo anche oggi ma potrebbe giocare a Cagliari di sicuro a Monaco ci sarebbe Capello. Poi Filippo Galli «Lui a Cagliari gioca di sicuro» È una notizia il difensore è fermo dall'8 marzo '92 (Parma Milan 1-3) per una serie di infortuni da Guinness. (6 operazioni fra gambe e ginocchia in tutta la carriera) «Sono pronto a giocare ma aspetto la conferma dell'allenatore». Detto fatto.

Ma c'è sempre da valutare un'infermeria ancora affollata Boban con la tendinite alla gamba sinistra Albertini stanco e con una leggera contrattura al flessore della coscia destra Gullit imbronciato per il rinnovo del contratto e fermo da 10 giorni (anche niente allenamento) per guai muscolari. Massimo con quattro punti di sutura sotto l'occhio dopo lo «contro di domenica con Bonacina Van Basten con dolore sparsi post-parto. Saverio è in vacanza in Montenegro (torna stasera) ranno recuperato Simone e Pappin. Ma a Cagliari per la prima volta il Milan dovrà rinunciare alla coppia centrale Costacurta Baresi (qualificati).

Proprio per questo Capello sta pensando di rivedere il modulo della squadra per domani non più il 4/2/2 ma un prudente 5/3/2 sullo «stile del Parma di Scala». È l'idea lanciata un mese fa da Berlusconi ma che Capello aveva sempre detto di voler attuare dalla prossima stagione per non stravolgere tutto a campionato in corso con i pericoli che ne potrebbero derivare. «Ci sto pensando» dice in

realità ha davanti a sé due schemi ben precisi: uno con Eranio Nava il Filippo Galli (Gambiaro) e Tassotti dietro quella linea. L'altro Eranio Nava Tassotti Gambiaro. «Ma una cosa è certa non abbiamo paura dell'Inter Con Ancona e Roma avevamo programmato i tre punti. Badiamo alla media inglese. Piuttosto non mi sono piaciuti certi commenti sulla azione in cui si è fatto male. Maldini non credo sia stato tanto imbranato da farsi male da solo».

Cagliari e poi Marsiglia. «Capello è pronto e già polmonico. Con l'arbitro Ceccarini («è stato un disastro vergognoso») e l'espulsione di Haeussler non ha visto neppure il morsico di Bonacina a Van Basten» e con Platini che dalle pagine di «France Football» vede l'OM favorito sui rossoneri. «Dico che il perché è Juventus e sarebbe geloso se vincessero la Coppa. Una cosa per volta. Prima il Cagliari». L.F.Z.

ROMA Avanti adagio il leit motiv dell'affare Roma. Le ri una giornata interlocutoria sul fronte della trattativa per l'acquisto del club che vede impegnati Pietro Mezzaroma (patron della Imprens) e Franco Sensi (petroliere ed editore). Al mattino Mezzaroma e il nipote Marco si sono recati nella sede della Banca di Roma dell'EUR insieme al commercialista Palombini nel pomeriggio i tre si sono incontrati con l'avvocato Marotta legata di Mezzaroma. Sotto osservazione i «colti bilanci» vorragne. E c'è da registrare una precisazione della Roma che smentisce il deficit di 107 miliardi. Ma il «buco» sembra quasi «colto bilanci» vorragne. «Non vorrei che qualcuno approfitti del caos ingigantendo le cifre». Moggi e Ranucci sono in attesa. L'uno esclude l'altro ma non è detto che non si arrivi ad un compromesso. Oggi sentenza Caf sulla qualifica di 13 mesi a Cagliari. S.B.

Affare Roma La cordata stritolata dal deficit

Fiorentina Effenberg e i tifosi fanno pace

La paura è passata. Stefan Effenberg il giocatore della Fiorentina che domenica sera al rientro da Bergamo era stato aspramente contestato e voleva tornare in Germania ha fatto la pace con i tifosi lena alla ripresa degli allenamenti il tedesco e tutta la squadra sono stati applauditi da circa duecento tifosi radunati sugli spalti dello stadio «Franchi». Era presente anche la moglie del giocatore la signora Martina pure lei nel mirino di alcuni ultra. La tregua fra la tifoseria e la squadra è stata raggiunta tenendo conto in contro con i dirigenti della Fiorentina. L'allenamento iniziato alle 16 è stato preceduto da una riunione nello spogliatoio di mezz'ora. «Ho voluto parlare con i giocatori altrimenti scoppiavo ha detto Chiarugi ho richiamato al dovere facendo appello alla loro professionalità». E.L.C.

Quel Cabaret allo stadio, una risata vi seppellirà di gol

Un quotidiano sportivo organizza una tavola rotonda telefonica fra i lettori e la «Giappia Band» sul piccolo schermo vanno di moda i gol presentati da Rubagotti & Caccamo molte squadre di serie A e B devono fare i conti con settimanali satirici. Insetto sportivo del «Giorno» ai lunedì ha ritrovato fra i suoi punti di forza la «spuntosa rubrica» «Nel Pallone» di Paolo Ziliani. «Curioso non perde di vista il football e nell'ultimo numero titola spietatamente su Pagliuca. «Ho parlato un Tin».

Si sta chiudendo un campionato di calcio all'insegna dell'humour non è una novità in assoluto però mai come in questi mesi il mondo del pallone è un tempo sacro e intoccabile è stato assalito da una dose così massiccia di comicità. È una novità invece pensavano a certi meeting che si organizzavano tre o quattro anni fa sull'«impossibilità di rifare nello sport». Era davvero impossibile? Pareva di sì ogni forma di spontaneità o di trasgressione

Teo Teocoli e Gene Gnocchi sono loro i nuovi «divi» del pallone Pure i giornali puntano sull'humour E spunta la «Gazzetta dello sport» tra imitazioni e cattivo gusto

FRANCESCO ZUCCHINI

no qualcuno adesso riflette un po' di più e forse nella vita cura anche l'italiano oltre al pallone altri come l'atletante Carlo Perrone si mettono a scrivere un libro («Ogni gente ha la sua personalità» da una massima del suo ex allenatore Salvemini) Ne hanno sentite tante ne hanno dette tante «sono stati totalmente d'accordo a metà col mister», che il materiale mai gli farà difetto.

Il calcio ride di se stesso ma i pionieri non sono stati quelli che oggi vanno più di moda. Se il libro «Bar Sport» di Stefano Benni fu una sorta di «cult» a



Teo Teocoli e Gene Gnocchi sono loro i nuovi «divi» del pallone



Gene Gnocchi e Teo Teocoli sono loro i nuovi «divi» del pallone

Ma il calcio che ha imparato a ridere di se stesso presto dovrà fare i conti col riflusso e con una risata che rischia di seppellirlo in una sorta di boomering dopo aver educato l'occhio a diseducare. Acca perché molte «sono già le imitazioni degli stereotipi in voga e molte le imitazioni delle imitazioni. Se «Cuore Mondiale» nel '90 fu un boom oggi è «Feagot» «periodico di resistenza calcistica smaccata mentre ispirato a Cuore dei tifosi granata del Torino ahilui somigliante al modello solo nella grafica. E spunta «La Gazzetta dello sport» in carta rosa e con la collaborazione di Stefano Taccani dove più che in dersi si «badiglia» mentre in carta rosconera c'è «La Gazzetta del Milanista settimanale di attualità e umorismo» che si distingue con un significato richiamo in prima pagina «So sa ha le emorroidi» esempio il luminante di umorismo si ma da caserma di quart ordine. Come dire un'immagine che colpisce nel profondo.

Il quattro personaggi di «Ma dire gol» in senso orario: Vettorelto Caccamo, Rubagotti e Ninetta